



AGESCI – ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUT CATTOLICI ITALIANI

REGIONE LOMBARDIA

SETTORE EPC – EMERGENZE E PROTEZIONE CIVILE

01 OTTOBRE 2005

FORUM
REGIONALE
PER CAPI
E R/S MAGGIORENNI
C/O
FIERA
INTERNAZIONALE
DELLA SICUREZZA
E PROTEZIONE CIVILE
DI MONTICHIARI (BS)

SICUREZZA, PREVENZIONE e PROTEZIONE CIVILE nelle ATTIVITA' SCOUT (riflessioni, suggerimenti, idee ...)



A cura della Pattuglia Regionale EPC dell'Agesci Lombardia

Sommario

	Pagina
Presentazione	
Sezione 1 L'Agesci e la Protezione Civile	4
La Protezione Civile all'origine dello scoutismo	5
Gli interventi di protezione civile dell' Agesci	6
Sezione 2 Nella Giungla ... Nel Bosco...	8
Schede valutazioni rischi durante le cacce	9
Scheda valutazione rischi per case di caccia	11
Gioco EPC	12
Proposte e suggerimenti per la Branca L/C	13
Sezione 3 Nell'Avventura ... ma con stile scout !	14
Un Campo Estivo avventuroso ... ma non pericoloso!	15
Giochi EPC	21
Proposte e suggerimenti per la Branca E/G	23
Sezione 4 La Strada entra dai piedi ... e dalla testa!	24
Costruiamo una Route "sicura"	25
Proposte e suggerimenti per la Branca R/S	28
Sezione 5 Prevenzione e sicurezza in Co.Ca.	29
Questionario sulla sicurezza della sede	30
Sede sicura ... sicuro!?	31
Il valore della Formazione: competenti e pronti	32
Nozioni legislative e legali del fare educazione	33
Sezione 6 Il Settore Emergenza e Protezione Civile	34
Struttura Eventi Ringraziamenti	35

PRESENTAZIONE

Perché la presente dispensa?

Questa *dispensa* nasce dalla convinzione che le attività scout, nelle quali tutti noi viviamo il nostro servizio, devono essere esperienze belle, significative e importanti per tutti coloro che le vivono (Lupetti, Coccinelle, Esploratori, Guide, Rovers e Scolte, ma anche per noi Capi e Capo) e quindi pensate per tempo, preparate in modo adeguato, competente, vissute nel rispetto dei diversi ruoli e con buon senso.

Con questo non si vuole dire che adesso ciò non avvenga (ciascun guardi la propria realtà ed il proprio impegno), ma che si può sicuramente crescere ancora molto e per farlo bisogna cominciare a parlarne e a confrontarci tra noi.

L'intento quindi, è quello di fornire un primo agevole strumento di lavoro per i Capi Unità e Capigruppo nell'approccio ad un'ottica di educazione alla prevenzione & sicurezza nella varie attività scout.

La speranza è che, col tempo e la volontà di tutti, quanto è riportato in queste pagine, ma anche quanto è stato detto al Forum, divenga patrimonio comune, in modo che fare scoutismo continui ad essere soprattutto *fonte di gioia per tutti, educandi ed educatori*.

Ci auguriamo quindi che questo nostro lavoro, possa essere davvero utile per *giocare il gioco dello scoutismo lombardo in "stile scout"* che non vuol dire, come purtroppo spesso si sente intendere, con approssimazione e superficialità. Lo scout, per definizione, non dovrebbe avere nulla a che fare con esse.

La dispensa è suddivisa in sei sezioni: la prima, breve ma doverosa e introduttiva, sul rapporto tra la nostra Associazione e la Protezione Civile, da considerare assieme ai Piani Operativi Nazionale e Regionale.

Poi, le tre successive sezioni dedicate ciascuna ad una delle tre Branche, suddivise a loro volta in sottosezioni comuni (ad es. "giochi epc") e/o relative ai momenti tipici metodologici (Campo Estivo, Vacanze di Branco, Route).

La quinta sezione vuole essere invece un aiuto ai Capigruppo, anello di congiunzione importantissimo tra le Comunità Capi e i gli altri livelli associativi (Zona e Regione) con qualche consiglio, suggerimento e riflessione.

Infine, la sesta ed ultima sezione, con qualche informazione utile per contattare il Settore EPC Lombardia per sapere, magari, le occasioni di formazione per Capi, EG ed RS nel prossimo futuro.

Giorgio Frigerio
Incaricato EPC Zona Mi Nord

Commento dell'Incaricato Regionale EPC della Lombardia

Cari Capi,

con gioia scrivo queste righe a commento di un lavoro che spero sarà di vostro gradimento, ma soprattutto utile nel vostro servizio. Infatti sia il Forum in sé, che questa dispensa, non sono stati pensati solo per quei capi che si occupano di Protezione Civile, bensì per tutti coloro che vogliono capire ed approfondire lo scoutismo in maniera sicura e tranquilla secondo le leggi vigenti.

Se la giornata vissuta assieme, o queste pagine, serviranno a mettere in luce dubbi, insicurezze, allora vorrò dire che non abbiamo perso del tempo, perché il confronto che ne verrà sarà fondamentale per educare sempre meglio certo, ma con un agire più sicuro per noi e per i nostri ragazzi.

Durante il Forum e in queste pagine, lo sforzo sarà quello di dare una prima bozza di consigli, idee, suggerimenti, modalità e opinioni su come organizzare uscite e attività con un occhio in più sulla sicurezza, su come rendere la sede scout più sicura, e anche su come gestire delle emergenze che potrebbero diventare veri problemi, se affrontati con leggerezza.

Ricordo inoltre a tutti che nel momento in cui l' AGESCI ci chiama, siamo tenuti come associati, ma soprattutto come cristiani, scout e buoni cittadini a rispondere "Sì" e a spendere un po' del nostro tempo a servizio delle persone e del nostro Paese, proprio come recita la nostra Promessa.

Da quasi cento anni i genitori affidano allo scoutismo i loro figli, non solo per aiutarli a diventare dei buoni esploratori e guide, pronti a saper fare legature e a cucinare sui bidoni, ma soprattutto perché li si aiuti diventare uomini e donne, pronti a servire ed a insegnare ad altri come ci si comporta anche nelle difficoltà, ed è per questo che abbiamo cercato, dove possibile, di trasmettervi un po' più di sicurezze e la voglia di mettere sempre prima di tutto la sicurezza vostra e dei ragazzi che vi sono affidati.

Buon lavoro e buon Forum a tutti.

Stefano Vezzoli
(Incaricato Regionale EPC)

Sezione 1

L'AGESCI e la Protezione Civile



LA PROTEZIONE CIVILE ALLE ORIGINI DELLO SCOUTISMO

“Uno scout è un uomo passabile in un salotto, indispensabile in una emergenza”

E' ricordando questa frase di Baden Powell che i volontari dell'Agesci si sono ritrovati all'opera tra le rovine del terremoto del Friuli, dell'Irpinia, in Umbria e in Lombardia, in mezzo al fango dell'alluvione della Vallina, in Piemonte e in tante altre emergenze.

Negli scritti del fondatore il termine **protezione civile**, ovviamente, non compare. Ma i concetti di *servizio per la comunità, servizio pubblico, civismo, pronto intervento*, riassumibili nel motto **“Be prepared”** costituiscono l'essenza e allo stesso tempo le premesse per la maturazione e la conseguente attuazione di questo concetto.

In questo senso, l'esperienza dell'Agesci nel campo della protezione civile rappresenta una modalità per rendere concreto il concetto di “cittadinanza attiva”.

SCOUTISMO E PROTEZIONE CIVILE

Come per tutti gli altri temi educativi, anche la protezione civile passa attraverso una progressiva presa di coscienza da parte dei ragazzi e delle ragazze che vivono le tappe educative suddivisi nelle diverse branche di appartenenza.

La capacità “dell'essere preparati” coltivata attraverso le tecniche di vita all'aria aperta, manualità, osservazione, essenzialità, efficienza fisica, unitamente agli altri aspetti che formano il patrimonio della proposta educativa scout, contribuiscono in maniera determinante a formare una sensibilità di base per l'intervento e i ruoli scelti dall'Agesci nella protezione civile.

*Il civismo è stato definito in poche parole “attivo attaccamento alla comunità”. In un paese libero è facile, ed anche piuttosto comune, che uno si consideri buon cittadino solo perché osserva le leggi, fa il suo lavoro, ed esprime la sua scelta in politica, nello sport ed in altre attività, lasciando che “gli altri” si preoccupino del benessere della nazione. Questo è un concetto passivo del civismo. Ma cittadini passivi non bastano per tenere alte nel mondo le virtù della libertà, della giustizia, dell'onore. Per far questo occorre essere **cittadini attivi**.*

“Uno scout è attivo nel fare del bene, non passivo nel contentarsi di essere buono.”

(B.P. in “Suggerimenti per l'educatore scout”. Parte I, capitolo “Lo scoutismo” paragrafo “Scopo dello scoutismo”)

L'educazione al servizio non è una questione puramente teorica, ma si sviluppa in due fasi distinte: ingenerare lo spirito di buona volontà ed assicurare mezzi che offrano la possibilità di espressione pratica di tale spirito.

I servizi pubblici sono il mezzo migliore per insegnare praticamente i sentimenti del dovere verso la comunità, dell'amore verso il proprio paese e dell'abnegazione. Un esempio specifico di servizio per la comunità è il Servizio scout di Pronto Intervento, che è a disposizione di città o villaggi in caso di incidenti od incendi. Questo servizio è particolarmente adatto agli scout più grandi, poiché esercita un'attrazione speciale sui ragazzi di queste età, dando loro al tempo stesso l'occasione per allenarsi ad un servizio per la comunità e per prestarlo in concreto. Si riconoscerà allora che il servizio degli scout ha un doppio valore: educa i ragazzi, ed è un bene per la comunità.

(B.P. in “Suggerimenti per l'educatore scout”, capitolo “Servizio del prossimo”, paragrafo “Servizio per la comunità”)

ALTRI RIFERIMENTI NEGLI SCRITTI DEL FONDATORE

La strada verso il successo

Cap. “Il roverismo”, paragrafi “Servizi civici, Attività, Servizio per gli altri.”

Scoutismo per ragazzi

- ♦ “I ragazzi di Mafeking”, (Chiacchierata n° 1).
- ♦ “Cavalleria” (B.A.) e Salvataggi (Chiacchierata n° 2).
- ♦ “Salvataggi” (Chiacchierate n° 23, 24, 25).

Quindi, l'idea sottostante è quella dell'essere protagonisti della propria formazione, tesa ad essere cittadini del mondo. Da un punto di vista educativo, formazione ad una visione globale, in cui sia privilegiata l'attenzione all'Uomo. Già questo primo passo ci fa capire come la generosità dell'andare, dell'intervenire in caso di calamità in sé non è sufficiente: bisogna anche sapere come intervenire, cioè essere competenti per saper essere davvero utili.

Ma anche questo non basta, bisogna fare un ulteriore passo avanti.

Intervenire in opere di soccorso è solo un aspetto del più complesso problema della Protezione civile, che va affrontato principalmente sul piano della prevenzione e quindi dell'educazione, tenendo conto di quanto pesi nella storia di un disastro l'imprevidenza, l'ignoranza o peggio la violenza all'ambiente. **In chiave educativa, non è pensabile che questo tema sia delegato a qualche capo col pallino dell'EPC, ma deve essere parte del Progetto Educativo di gruppo** perché, come tutti gli altri temi educativi, anche la Protezione Civile passa attraverso una presa di coscienza da parte dei ragazzi che vivono le tappe educative nelle Branche.

Qualche riflessione per concludere:

- ◆ Per...fare EPC non è necessario creare nuove tecniche.
- ◆ La capacità di essere *preparati* - sia nel suo significato di *competenti* che *pronti a partire* in qualsiasi momento- se coltivata attraverso le tecniche scout di vita all'aria aperta, manualità, osservazione, essenzialità, efficienza fisica e tutti gli altri aspetti che formano già il patrimonio della proposta educativa scout, è sufficiente se veramente vissuta a formare una coscienza di Protezione Civile, oltre che costituire la preparazione di base per il soccorso.
- ◆ Per fare arrivare tutto questo fino ai nostri ragazzi, sono i capi in prima persona a dover *sapere e sapere essere*.
- ◆ Vi è mai venuto in mente che nei campi estivi, nelle V.d.B. e nelle route si fa Protezione Civile quando si pensa a come organizzare la sicurezza e la prevenzione del campo stesso?
- ◆ L'utilità dei Settori in Agesci non è certo quella di far posto ai patiti di questo o quello, ma è invece quella di sottolineare e formare ad un particolare aspetto della proposta scout, per contribuire alla formazione dei capi e di conseguenza ad una migliore proposta educativa.

GLI INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE DELL'AGESCI

Descriviamo in questa scheda i principali interventi dell'Associazione in operazioni di soccorso nelle calamità che ripetutamente hanno colpito il nostro paese. Una breve rassegna, che senza trionfalismi, vuole solo evidenziare la costante attenzione dello scoutismo nei confronti delle situazioni in cui l'Uomo sofferente chiede solidarietà, rispetto, amore.

A titolo di precisazione ricordiamo che l'AGESCI è nata nel 1974 dalla fusione delle due associazioni scout cattoliche italiane, l'ASCI (maschile) e l'AGI (femminile); gli interventi di P.C. antecedenti tale anno vanno ascritti pertanto a tali associazioni.

1951 ALLUVIONE DEL POLESINE E CALABRIA - Intervento di assistenza ai sinistrati, raccolta e distribuzione generi di prima necessità, assistenza presso i luoghi di ospitalità degli sfollati. Organizzazione di una autocolumna di soccorso per la Calabria.

1957 ALLUVIONE IN PIEMONTE (Val di Susa) - Intervento di circa 100 volontari, ripristino delle comunicazioni, di aiuto per la rimozione dei detriti dalle case.

1963 DISASTRO DEL VAJONT - Recupero delle salme, assistenza al censimento e seppellimento delle vittime, assistenza presso i luoghi di ricovero dei superstiti. In questa occasione L'ASCI ha ricevuto la medaglia di bronzo al Valor Civile.

1966- FRANA DI AGRIGENTO - Assistenza agli sfollati.

1966 ALLUVIONI DI FIRENZE - VENETO – TRENTINO

Intervento scout da tutte le regioni d'Italia. 7.000 volontari impegnati dal 4 Novembre al 31 Dicembre nella raccolta e distribuzione di 150 autocarri di materiale e di 6 milioni di lire per gli alluvionati. Recupero salme, pulizia abitazioni, assistenza per il controllo della circolazione stradale, assistenza ai sinistrati. Durante il periodo natalizio vengono realizzati dei cantieri di lavoro in Veneto e Trentino su coordinamento del Ministero degli Interni.

1968 TERREMOTO DEL BELICE - Attività svolte: ricerca feriti, recupero salme, distribuzione generi di prima necessità, montaggio tende e servizio nelle tendopoli, ricerca e concentramento degli animali dispersi, recupero masserizie dalle case.

1970 ALLUVIONE A GENOVA - Intervento di circa 600 volontari impegnati nel soccorso alle vittime, recupero salme, ricognizione in località isolate, recupero masserizie.

1976 TERREMOTO DEL FRIULI - Nel periodo da Maggio a Ottobre sono intervenuti più di 7000 volontari nei 5 centri affidati all'intervento AGESCI. Nel periodo immediatamente successivo alla prime scosse, l'opera degli scout è consistita nell'assistenza alle persone, montaggio e coordinamento delle tendopoli, servizio nelle mense, gestione magazzini e distribuzione materiali. Nel periodo estivo cantieri di lavoro con attività di montaggio prefabbricati, aiuto nei lavori agricoli, assistenza presso i centri più isolati, animazione scolastica per i bambini. Dopo le scosse telluriche di Settembre e per tutto l'inverno gruppi più ristretti di volontari hanno operato presso centri scolastici con attività di animazione per i bambini. Nell'estate 1977 altri cantieri di lavoro.

1980 TERREMOTO IN IRPINIA - Coinvolti più di 10.000 volontari. Prima fase di soccorso alle popolazioni colpite, montaggio tendopoli, gestione mense e luoghi di ricovero sfollati, censimento delle abitazioni, magazzini, distribuzione foraggio alle stalle isolate. Nei mesi estivi cantieri di lavoro. Dalla fine del 1980 e per tutto il 1981 è rimasto in funzione un centro di aiuto a S. Angelo dei Lombardi gestito da scout.

1985 STAVA - Intervento di 40 volontari, assistenza alla famiglie delle vittime per il riconoscimento delle salme.

1987 VALTELLINA - Intervento di 500 volontari, aiuto alla popolazione per lo sgombero delle case dal fango e detriti, gestione mensa presso un centro di ricovero sfollati.

1990 SICILIA ORIENTALE - 300 volontari per il terremoto

1991-1992 - 1993 AZIONI DI SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE In tre anni sono stati coinvolti oltre 10.000 volontari scout in attività di assistenza ed aiuto umanitario alle popolazioni colpite da eventi bellici come nell'ex-Jugoslavia o travolte dal crollo dei regimi totalitari dell'est come in Romania e soprattutto in Albania. Sono stati realizzati numerosi campi di lavoro e di assistenza, sia in Italia nelle strutture di accoglienza dei rifugiati che in Slovenia e Croazia. Sono state inviate centinaia di tonnellate di viveri e generi di prima necessità coinvolgendo tutti i livelli associativi. In Albania gli Scout hanno operato interventi presso strutture pubbliche, collaborando alla ristrutturazione di Orfanotrofi, Scuole, Ospedali, Chiese ecc.

1996 ALLUVIONE IN TOSCANA - A giugno, nella regione dell'Alta Versilia, intervento di oltre 250 volontari scout. Nei 17 giorni successivi all'evento, si fornisce un servizio di spalatura dei detriti, assistenza alle popolazioni e monitoraggio necessità. Effettuati 485 interventi con oltre 1000 consegne di materiale. Gestione, su incarico comunale, del Centro di coordinamento dei volontari. In collaborazione con il servizio sanitario, realizzazione di attività estive per l'animazione dei bambini.

1996 ALLUVIONE DI CROTONE - A novembre, collaborazione ai collegamenti radio con le autorità, spalatura fango e ripulitura di locali. Censimento delle necessità e dei danni alle abitazioni. Distribuzione viveri in collaborazione con altre componenti del volontariato.

1997 TERREMOTO REGIONI MARCHE UMBRIA

Il 27 novembre alcune scosse causano notevoli danni alle abitazioni della miriade di paesi siti al confine tra le due regioni. Inizialmente sono oltre 32.000 i senzatetto che vengono ospitati nelle tendopoli e con altre soluzioni provvisorie. Intervento di oltre 2.500 scout provenienti da tutta l'Italia nella logistica, gestione e animazione dei centri ospitanti la popolazione. Nell'estate avviato un progetto denominato "Francesco vai", a cui partecipano circa 1.200 associati, per l'animazione e il sostegno delle famiglie ospitate nei moduli abitativi.

1998 EVENTI FRANOSI IN CAMPANIA

La notte del 5 maggio a seguito di abbondanti piogge una vera e propria colata di fango invade i paesi di Sarno, Episcopio e Quindici cancellando questi ultimi due. Oltre 150 vittime e circa 2.000 senzatetto. Intervento immediato del gruppo di locale di Sarno e successivamente dalla Campania e dalle regioni limitrofe. Successivamente, squadre scout da tutta Italia collaborano al COM, alla mensa dei volontari, che produce fino a 6.000 pasti giornalieri, ai lavori di sgombero e pulizia delle abitazioni. Durante l'estate avviato insieme al CNGEI il progetto "Nido di rondine", a cui partecipano circa 1.800 associati, 150 scout francesi e di altre nazionalità, per contribuire al ripristino delle case e al sostegno degli sfollati.

2000 ALLUVIONE PIEMONTE e VALLE D'AOSTA

Centinaia di Capi ed R/S accorrono dopo una disastrosa alluvione. Si aiuta a spalare fango, ad assistere bambini ed anziani. All'Agesci viene affidata la gestione di due tendopoli.

2005 TERREMOTO A SALO' - BRESCIA - LOMBARDIA

Il 24 novembre una scossa di terremoto con epicentro la zona di Salò e Vobarno /BS)

Decine di volontari Agesci si alternano per un mese nel delicato compito di registrare le perizie tecniche dei VVF allo scopo di velocizzare le operazioni di ricostruzione e risarcimento.

2005 FUNERALI DI GIOVANNI PAOLO II

L'emergenza ha visto l'attivazione dell'AGESCI per un lasso di tempo pari ad otto giorni: dal 2 al 9 Aprile ed ha coinvolto oltre 5000 volontari fra cui più di 500 dell'AGESCI, provenienti da tutto il territorio nazionale ed alloggiati in una grande tendopoli allestita presso il Centro Dipartimentale della Protezione Civile a Castelnuovo di Porto (Rm).

ASTUZIE

Ogni sera è opportuno informarsi sulle previsioni Meteo per il giorno successivo: parlando con eventuali gestori dei rifugi o eventuali abitanti del luogo o contattando telefonicamente i servizi meteo dell'area interessata.

Controllare che il gruppo sia in buone condizioni fisiche, eventuali problemi (vesciche, psicologici, ...) potrebbero essere risolti la stessa sera à **NON ASPETTARE** domani quello che potresti fare oggi!

Un discreto controllo sul gruppo ci consentirà di dormire qualche sonno più tranquillo.

ALIMENTAZIONE

Ogni attività comporta un dispendio energetico di diversa entità a seconda della durata e dell'intensità dell'impegno richiesto.

Il consumo calorico per una attività escursionistica di media difficoltà si aggira intorno alle 4000-5000 Calorie al giorno (circa il doppio rispetto al consumo medio di una persona dedita ad attività sedentaria 2000-2500 Cal/giorno).

LE PRINCIPALI FONTI DI ENERGIA DEL CORPO UMANO

Gli alimenti dai quali il nostro corpo attinge per il fabbisogno energetico sono: carboidrati o zuccheri – i grassi – le proteine.

I carboidrati o zuccheri rappresentano la principale fonte di energia per l'organismo durante lo svolgimento di tutti gli sport di resistenza (di tipo prevalentemente aerobico).

L'organismo ne ha però riserve scarse nel fegato e nei muscoli: ciò comporta un rapido esaurimento già dopo solo poche ore di attività fisica.

Gli zuccheri più vantaggiosi per gli escursionisti e alpinisti sono quelli contenuti nei farinacei e nella frutta, sia fresca che secca, poiché si tratta di alimenti che hanno un assorbimento abbastanza lento e in tal modo assicurano un apporto energetico il più possibile protratto nel tempo.

I grassi rappresentano la maggior riserva di energia dell'organismo, che vi ricorre in caso di esaurimento dei carboidrati. I grassi, inoltre, richiedono per il loro metabolismo una quantità di ossigeno doppia rispetto a quella richiesta dagli zuccheri.

Le proteine sono leggermente meno importanti dal punto di vista della resa energetica, ma risultano necessarie per l'apporto di amminoacidi essenziali e per equilibrare il quotidiano consumo proteico dell'organismo.

I LIQUIDI

si perdono durante l'attività fisica con il sudore (per effetto della termoregolazione) da 1,5 a 2 litri ora e sotto forma di vapore acqueo con l'aumento della frequenza respiratoria dovuta allo sforzo o alla quota.

Anche la ventosità o la ridotta umidità ambientale possono far peggiorare, senza accorgersene, il bilancio idrico.

I SALI MINERALI si perdono con il sudore assieme all'acqua. Si tratta in particolare di sodio, potassio, cloro e magnesio: possono venire reintegrati con i cibi, ad esempio verdura e frutta.

Per attenuare in poco tempo l'effetto di intense sudorazioni, può essere utile ricorrere ai reintegratori salini (potassio, magnesio e sodio), a frutta secca, ad un bicchiere di acqua fresca con sciolti due cucchiaini di sale da cucina.

Sezione 2

Nella Giungla ... ma con la liana allacciata!

Nel Bosco ... ma con le ali ben aperte!



Attività in tana/sede di Branco/Cerchio

	SITUAZIONE DI RISCHIO	RISCHIO	PROVVEDIMENTI	SUGGERIMENTI
giochi, danze, bans, ecc...	scoordinamento	cadute	proporre soltanto attività conformi alle capacità dei bambini	valutare attentamente le capacità motorie dei bambini
	cattiva esecuzione	traumi	spiegare correttamente le modalità dell'attività	avere sempre a disposizione una cassetta di P.S. attrezzata e saperla usare
	uso di materiali impropri uso improprio di materiali uso di spazi impropri	cadute traumi	- controllare l'adeguatezza di materiali ed attrezzi utilizzati - istruire al loro corretto uso - verificare preventivamente l'idoneità dello spazio rispetto all'attività proposta	attività e giochi di conoscenza dei materiali, del loro uso e degli eventuali rischi connessi
	non conoscenza di patologie del bambino	cadute traumi collassi	Avere a disposizione schede mediche personali che contengano l'indicazione di eventuali patologie e conseguenti terapie anche di primo intervento	far compilare ai genitori, all'atto dell'iscrizione, una scheda medica dettagliata; <u>per situazioni particolari</u> richiedere che la scheda sia controfirmata dal medico curante
attività manuale	uso di materiali impropri uso improprio di materiali	tagli abrasioni schiacciamenti	- valutare attentamente l'adeguatezza di materiali ed attrezzi usati - istruire al loro corretto uso - adottare, se opportuno, idonee protezioni (guanti, mascherine, ecc...)	
	manipolazione di sostanze chimiche o irritanti	irritazione pelle, occhi, scottature	utilizzare soltanto materiali innocui verificandone le relative etichettature	istruire i bambini, attraverso giochi di osservazione, sulla lettura delle etichettature
	uso di utensili uso di materiali taglienti uso di utensili caldi	tagli scottature schiacciamenti	- utilizzare secondo le norme di uso indicate dal costruttore - adottare, se richiesto, idonee protezioni (guanti, mascherine ecc.)	- cassetta di Pronto Soccorso attrezzata. - giochi e simulazioni sui rischi e le relative conseguenze - specialità di esperto della sicurezza

Durante i trasferimenti

	SITUAZIONE DI RISCHIO	RISCHIO	PROVVEDIMENTI	SUGGERIMENTI
a pie- di...	- attraversamento stradale - attraversamento ferroviario - transito su carreggiata	investimento	- illustrare norme Codice Stradale - attraversare su strisce pedonali - rispettare i semafori - camminare sul lato <u>opposto</u> al senso di marcia dei veicoli - di notte fornirsi di lampada e catarifrangenti sulle maniche - non attraversare linee ferrate e passaggi a livello chiusi	organizzare giochi o attività di conoscenza del Codice della Strada. Rispettare rigorosamente durante le attività le norme di cui sopra.
	uso mezzi pubblici	- esposizione da finestrino - cadute - molestie - nausea, vomito	- viaggiare seduti od i sostegni - evitare di isolarsi - chiedere subito aiuto al personale o agli altri passeggeri - distribuirsi il più possibile sul mezzo assieme ad un VL (es. 1 sestiglia + 1 VL) - Non sporgersi dai finestrini	- informare, d'accordo con i genitori, i bambini sui rischi - informare immediatamente le Autorità ed i genitori di eventuali problemi segnalati dai bambini
	ambiente	- molestie - randagi - percorsi isolati	- non accettare passaggi - non rispondere a provocazioni - non avvicinare animali - evitare percorsi isolati - conoscere percorsi e tempi di percorrenza	- informare immediatamente le Autorità ed i genitori di eventuali problemi segnalati dai bambini - fare attenzione alla presenza di animali non sorvegliati
in bici	- attraversamento stradale - attraversamento ferroviario - transito su carreggiata	investimento	- illustrare norme Codice Stradale - rispettare i semafori - non attraversare linee ferrate e passaggi a livello chiusi	organizzare giochi o attività di conoscenza del Codice della Strada. Rispettare rigorosamente durante le attività le norme di cui sopra.
	mezzo	caduta guasto	- usare il casco protettivo - utilizzare mezzi in buono stato e completi di segnaletica (luci, catarifrangenti, ricambi, ecc.)	insegnare a riparare e tenere in buona efficienza i mezzi
	ambiente	molestie randagi percorsi isolati	- non accettare passaggi - non rispondere a provocazioni - Non avvicinare animali - Evitare percorsi isolati - Conoscere percorsi e tempi di percorrenza	- informare immediatamente le Autorità ed i genitori di eventuali problemi segnalati dai bambini - fare attenzione alla presenza di animali non sorvegliati

Attività all'aperto, Uscite, Vacanze di Branco/Cerchio (oltre a quanto illustrato nelle pagine precedenti)

	SITUAZIONE DI RISCHIO	RISCHIO	PROVVEDIMENTI	SUGGERIMENTI
attività	ambiente	morfologico	- verificare l'idoneità del luogo alle attività proposte (fili spinati, vetri, oggetti acuminati ecc.) - istruire i bambini sui limiti della zona da utilizzare. - porre in atto, se necessario, adeguate protezioni	- effettuare sempre un sopralluogo preventivo - informarsi localmente su pericoli ambientali - conoscere prima le possibilità di soccorso locali
		climatico	- attrezzatura ed equipaggiamento adeguati alla tipologia climatica - prevedere possibilità di ricovero in caso di maltempo - non rifugiarsi sotto gli alberi - usare copricapo (i colpi di sole)	- tenere in debito conto le previsioni meteorologiche prevedendo soluzioni alternative - proporre giochi di simulazione sulla variabilità del tempo/temperatura e sui relativi inconvenienti
		contatto con animali potenzialmente nocivi	- verificare la presenza di animali nocivi quali: api, vespe, rettili, scorpioni, zecche, pulci ecc. - adottare abbigliamento e/o comportamenti adeguati	- cassetta di P.S. attrezzata - giochi per riconoscere le specie nocive e sul comportamento da tenere in loro presenza - specialità di P.S.
struttura	-locali inadeguati - impianti non conformi non igienicità dei servizi	crolli, esplosioni, folgorazioni, incendi, asfissie	- accertarsi preventivamente dell'agibilità degli immobili utilizzati e dei loro impianti e servizi anche consultando gli uffici comunali - dissenterie, forme epidemiche	
	cambusa	- intossicazioni	- affidare la gestione della cambusa ad un numero adeguato di persone competenti e con esperienza (e se possibile in possesso di patentino sanitario)	
	inadeguata sistemazione notturna	cadute, forme asmatiche, contusioni	evitare letti a castello senza barriere; assicurare ricambio d'aria e spazi adeguati	

IN SINTESI

- ⇒ **Prima del campo, eseguire un sopralluogo accurato nella casa e attorno alla stessa, per scoprire eventuali fonti di pericolo (impianto elettrico, pozzi, letti instabili, specchi, porte a vetri, ecc.)**
- ⇒ **Durante il campo evitare che lupetti e coccinelle abbiano accesso diretto alla cucina**
- ⇒ **Se assenti nella casa, portare con se almeno un estintore e una torcia elettrica (meglio due)**
- ⇒ **Portare sempre una cassetta di pronto soccorso, non fidatevi di quelle eventualmente presenti**
- ⇒ **Raccogliere le schede mediche dei bambini partecipanti, verificando la presenza di eventuali disturbi particolari**
- ⇒ **Durante le escursioni nelle giornate di sole, evitare lunghe esposizioni ai raggi solari, usare creme protettive, far indossare i cappellini e garantire una adeguata riserva di acqua potabile**

GIOCO SUI PERICOLI IN CASA E A PASSEGGIO

Lancio: Il vecchio Guardiano del Castello è preoccupato: da tempo sente voci che il Re ha fatto chiudere castelli simili al suo perché pericolosi. Chiede quindi agli L/C di aiutarlo a capire cosa eventualmente non funziona bene nel suo castello per potervi porre rimedio.

Realizzazione: Divisi per sestiglie, i bambini perlustreranno la casa delle VdB/C per trovare cosa c'è di pericoloso. Verranno create preventivamente dai Capi delle evidenti situazioni di pericolo. Alcuni esempi: IN CAMBUSA: coltello in bilico sul tavolo, stracci vicino ai fornelli, pentola con acqua a bollire senza sorveglianza, bruciatori su piani traballanti, ecc...

ALTRI AMBIENTI: prese elettriche multiple una dentro l'altra, bottiglie senza etichetta e contenenti liquidi colorati e a portata di mano, estintori posizionati in posti irraggiungibili ecc...

FUORI: attrezzi (rastrelli, accette, vanghe) lasciati in giro, scale instabili, filo spinato, staccionate pericolanti, pozzetti, fossi poco visibili ecc...

ATTENZIONE! Poiché le situazioni di pericolo, anche se create, sono REALI, è indispensabile che ogni sestiglia sia seguita da almeno un Capo

Dopo un certo tempo prestabilito, ci si ritrova dal vecchio guardiano e assieme si condividono le situazioni pericolose trovate (meglio se scritte sul QdC) e i motivi per i quali i bambini le ritengono tali. Con il guardiano poi si ritorna nei vari ambienti e assieme si risolvono tutte le situazioni rilevate. Il guardiano farà notare quelle eventualmente non viste dalle sestiglie durante il giro.

Poi il guardiano dice che a questo punto servirebbe affiggere nel castello un cartello con indicate le norme di sicurezza. Una volta ce n'era uno, ma tanto tempo fa, giovane e inesperto, lo aveva ritenuto inutile, quindi dopo averlo rotto ha sparso i suoi pezzi in giro. Mostra un cartello con le norme scritte ma con pezzi mancanti. Gli L/C cercano i pezzi mancanti, li portano dal giardino e assieme a lui leggono il cartello ricomponendolo.

Bisogna quindi preventivamente preparare:

- 8 cartoncini di colore arancione INDICANTI IL SIMBOLO DI PERICOLO seguito dalle sigle relative alle sostanze contenute (che per intenderci sono quelle riportate sui detersivi e coloranti) :

- T Tossico
- T+ Molto Tossico
- Xi Irritante
- Xn Nocivo
- F Facilmente infiammabile
- F+ Altamente infiammabile
- C Corrosivo
- E Esplosivo

- 4 cartoncini con I NUMERI TELEFONICI UTILI

- 112 Carabinieri
- 113 Polizia di Stato
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Ambulanza

- 1 cartoncino con scritto

- dico quanti anni ho
- dico il numero di telefono dal quale sto chiamando
- dico dove sono
- dico cosa è successo

- 4 cartoni indicanti i segnali stradali che più comunemente gli L/C possono incontrare quando sono in giro da soli:

- Pista ciclabile
- Percorso pedonale
- Divieto di transito per biciclette
- Divieto di transito pedonale

Quando il cartellone è completo e si è visto tutto, i guardiano ringrazia e lo attacca in bella vista.

PROPOSTE E SUGGERIMENTI PER LA BRANCA L/C

Molte delle attività elencate trovano già normale spazio nei programmi di Branco/cerchio. Nelle note che seguono si è cercato di riassumere **alcuni suggerimenti** finalizzati alla formazione, fin dall'età di Lupetto/Coccinella, **di una maggiore educazione alla prevenzione ed una coscienza, sebbene embrionale, di Protezione Civile**. Queste indicazioni ed "abitudini" vanno presentate con strumenti idonei (giochi di simulazione, per esempio) badando a non suscitare nel bambino e nella bambina la psicosi del rischio perenne, della sciagura , o della calamità.

Un veicolo naturale per incuriosire e accrescere l'interesse dei Lupetti/Coccinelle può essere quello di **stimolarlo ad acquisire le specialità** che più hanno attinenza con la Protezione Civile (infermiere, montanaro, maestro del bosco, fotografo, guida, mani abili ecc ...)

Si può quindi iniziare a programmare nel corso delle attività di Branco/Cerchio un quadro di esperienze che aiutino il bambino ad individuare progressivamente le possibili cause di:

- ◆ **Incidenti domestici** (causati da gas, luce, acqua, ingestione di medicinali e detersivi ecc ...)
- ◆ **Rischi esterni** (scuola, ambiente di gioco, quartiere, ecc ...)
- ◆ **Calamità naturali** (terremoto, alluvione, frana, incendio) aiutandosi nella spiegazione anche con osservazioni durante attività all'aperto

Gli obiettivi da raggiungere sono:

- ◇ Sviluppare nel bambino e nella bambina una mentalità di corretto comportamento, pronto e razionale, in situazioni di emergenza
- ◇ Sviluppare il senso di disponibilità verso gli altri (B.A.) nelle più diverse evenienze
- ◇ Stimolare maggiore attenzione, interesse, conoscenza, e quindi rispetto dell'ambiente che lo circonda

Alcuni strumenti da usare possono essere:

- **Il racconto**, in cui ambientare una o più situazioni di emergenza. Sottolinea come un giusto comportamento può evitare disordine, panico e maggiori danni. Si veda, ad esempio, il libro di Fausto Catani "racconti per Lupetti" edizione Borla
- **Il gioco**, per mettere alla prova l'autocontrollo usando regole precise. Esempio: immaginare un'evacuazione di un luogo, ordinata e in tempi brevi, attraverso una sola uscita.
- **Nozioni di "pronto intervento"** da comunicare avvalendosi di cartelloni contenenti notizie di come si compone un numero telefonico, come telefonare dai vari tipi di telefono, quali sono i numeri telefonici necessari in caso di emergenza,
- **Come si interviene per piccoli incidenti** che posso capitare anche ad altri bambini
- Quali e quanti sono **i giochi pericolosi** tra bambini (esempio: legarsi con corde, usare bastono, mettere al collo sacchetti di plastica, entrare in elettrodomestici abbandonati ecc)
- Come ci si comporta nei confronti delle **sostanze infiammabili** (benzina, gasolio, gas ...)
- L'individuazione, nel proprio ambiente, dei **possibili rischi** ricavandone un elenco da poter aggiornare continuamente su un cartellone affisso in tana/sede (in alcune zone della nostra regione è ancora possibile trovare ordigni bellici inesplosi !!!)

Una volta individuati tali rischi, si potrebbe impegnare il Branco/Cerchio nella redazione di un opuscolo da distribuire ad amici e compagni di scuola dove siano riportate le indicazioni più importanti dei rischi e dei comportamenti da assumere in caso di emergenza

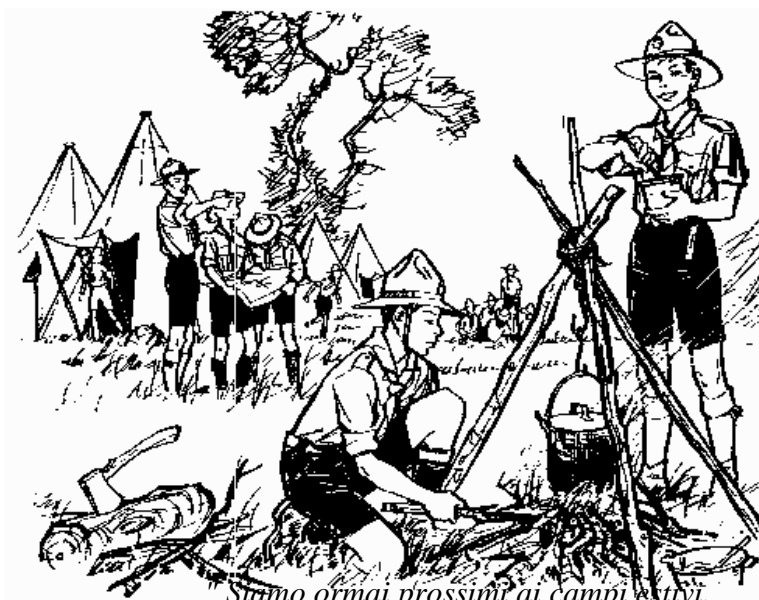
⇒ La visita di strutture permanenti di Protezione Civile (VVFF, CRI)

⇒ Attività di conoscenza del proprio paese, quartiere o cittadina.

Su questi spunti è possibile innestare molte attività la cui ricerca è lasciata, ovviamente, ai Capi anche in relazione al tipo di bambini e all'ambiente in cui vice il Branco /Cerchio.

Sezione 3

Nell' Avventura ... ma con stile scout!



"Stamo ormai prossimi ai campi estivi."

*Fratello scout,
presto ti troverai lanciato nella gioiosa avventura.
Correrai il monte ed il bosco, ti troverai di fronte ai vasti panorami alpini,
ai golfi incantati delle nostre riviere.
Risalirai il corso dei fiumi, le grotte leggendarie non avranno segreti per te.*

*Fratello scout,
sappiti ogni tanto fermare, per rimirare le bellezze della natura.
E' un dono che Dio ti offre, che solo saprai gustare se avrai un cuore puro ed un'anima generosa.
Sappi capire il silenzio e la sosta, per ringraziare Iddio,
per parlarGli dall'alto di una cima spazzata dal vento,
davanti all'altare del tuo campo, nel tuo cuore ricevendo il Divino Amico.*

*Tutto è Suo dono:
la tua vita, il battito vigoroso del tuo cuore,
l'ardore del sole e la sferza della pioggia,
l'amicizia del fuoco ed il chiarore della luna.*

*Tu sei di Dio, fratello scout: tutto!
Il campo ti aiuti a capire ciò,
ti aiuti a pregare".
(scout anonimo)*

UN CAMPO ESTIVO AVVENTUROSO ... MA NON PERICOLOSO!

La vera avventura non si vive in camera o in paese! È tempo di uscire, di attraversare foreste, di discendere fiumi, di camminare verso l'imprevisto, l'avventura. E' il tempo dei campi! La vita all'aria aperta ed il campo formano l'uomo e la donna che domani sarà utile alla società. Ecco ha inizio, finalmente, la bella avventura estiva.

Lo scout è un uomo preparato, fa le cose con competenza e non con superficialità, fa crescere la cultura dell'essere sempre pronti, e mai come in queste occasioni deve avere le idee molto chiare. Per cui per una buona riuscita del campo, deve porre particolare attenzione ai luoghi, ai materiali, alla sicurezza nelle attività.

Per poter fare un campo in tutta sicurezza è sempre bene tenere conto di 5 aspetti fondamentali per il suo allestimento:

- ◇ Costruzioni di Pionieristica
- ◇ Tende
- ◇ Gestione dei Fuochi
- ◇ Hike, escursioni e route
- ◇ Igiene personale e pulizia del campo

MA PRIMA ANCORA, PARLIAMO DI AUTORIZZAZIONI SCOUT E NON

- come prima cosa bisogna chiedere l'autorizzazione alle autorità locali (Comune) e conoscere le normative esistenti in quella regione che eventualmente potrebbero vincolare, limitare attività, fuochi.
- esiste poi una scheda per dare segnalazione alle segreterie Agesci regionali (della Lombardia e della regione ove si svolge il campo se diversa) della scelta del luogo e del periodo:
- si rammenta che la trasmissione di tale scheda sarebbe obbligatoria;
- che la conoscenza della presenza di unità scout sul territorio regionale, permetterebbe un immediato riscontro in caso si dovessero verificare eventi calamitosi (incendi boschivi, alluvioni, ecc);
- permetterebbe, alla regione ospitante, un maggior controllo del corretto utilizzo delle aree per campeggio, potendo facilmente risalire agli autori di spiacevoli episodi disastrosi per l'ambiente e lesivi per l'immagine dell'intera Associazione;
- consentirà di creare lo schedario dei luoghi del campo. Tale schedario sarà sempre di grande utilità se si vorrà ritornare allo stesso posto per altri campi, o come preziosa indicazione per altre Unità.
- una volta ottenuta l'autorizzazione dalle autorità preposte, si potrà fare un sopralluogo nella zona del campo. Sarà bene che questa non sia eccessivamente lontana dal centro abitato, sia per una maggiore facilità nei collegamenti, sia per facilitare l'approvvigionamento di viveri freschi, sia in caso di bisogno di assistenza medica.

LE COSTRUZIONI



... con che materiali si fanno?

Quando allestiamo il campo è importantissimo tenere conto dei materiali con cui lavoriamo. Per poter ottenere delle costruzioni solide, durature e soprattutto sicure per noi e per i nostri ragazzi, dobbiamo usare legname e corde adeguati.

Per quanto riguarda i **pali**, è consigliabile usare legname da costruzione: **abete, faggio e castagno** (ci sono anche altre essenze ma risultano più costose) con un diametro minimo di **80mm**, per pali fino a **3,5m** ed un diametro minimo di **100mm**, per pali di lunghezza fino a .

L'essenza migliore per i lavori degli scout è l'abete, in quanto resiste meglio all'umidità grazie alla resina che contiene, è abbastanza leggero ed è duraturo nel tempo.

Le corde devono essere certificate CEE, come quelle che si comprano in ferramenta, così abbiamo una buona garanzia di resistenza e qualità.

Durante il loro impiego è utile ricordare che il carico di resistenza in stato di massima sicurezza corrisponde circa a **3d²**, cioè 3 volte il quadrato del diametro, per una corda in tensione lunga 5m, con il peso applicato nel mezzo. Per quanto riguarda le legature che pratichiamo, i carichi sono molto superiori, in quanto si usano le corde avvolte sui pali.

È bene ricordare, inoltre, che lo stato di manutenzione delle corde influisce moltissimo sulla sicurezza delle stesse, quindi prima di partire per il campo bisogna sempre controllare il loro stato di usura, se sono

... dove si fanno?

Dipende da cosa si deve costruire.....

-*Alzabandiera*: possibilmente deve essere fatto al centro del campo o dove risulta più visibile, deve sorgere in una zona pianeggiante e poco sassosa e, soprattutto, se è più alto di 5m è bene fissarlo con dei tiranti e, per alcuni tipi di costruzioni meno stabili, è necessario piantare i pali portanti nel terreno, con una profondità compresa tra 60cm ed 1m.

-*Tavoli di Sq.*: è più comodo costruirli sfruttando le piante presenti in modo da risparmiare il maggior numero di pali possibile, ma è ovvio che si deve godere del permesso di chi vi ospita, in questo caso è necessario tenere i fuochi di squadriglia a circa 5m di distanza per evitare danni alle piante stesse.

È importante ricordare ai nostri ragazzi di coprire il tavolo con teli impermeabili, per evitare i fastidi dovuti alla pioggia o al sole battente, tenendo conto però che detti teli devono essere ben tirati e posizionati ad una altezza tale da evitare il rischio che le fiamme del vicino fuoco li bruci.

-*Sopraelevate*: possono essere costruite in piano (appoggiate su 4 treppiedi ben fissati) o in zone pendenti e spesso si predilige l'appoggio alle piante presenti, che però devono avere un diametro minimo di 150mm per poter garantire la tenuta necessaria.

Per quanto riguarda il piano d'appoggio della tenda, è consigliabile usare assi o pali perché le reti sono meno resistenti ai carichi concentrati e spesso sono soggette a rovinose rotture, a meno che non si usino quelle plasticate dei cantieri edili (che sono appositamente studiate per resistere a forti carichi).

Un'altra comodità che è possibile aggiungere alla sopraelevata è il tavolo, che può essere costruito al di sotto del pianale, ricordando però che il fuoco deve essere tenuto ad una distanza minima di 5m.

... come si fanno?

Tutte le costruzioni si possono fare mettendo in pratica poche, semplici legature che ogni buon capo scout deve conoscere: la quadra o quadrata, la parallela o fasciatura, il testa di capra, la croce.

Prima di effettuare una costruzione è sempre bene avere le idee chiare su ciò che si sta per fare, per questo è consigliabile avere sempre sotto mano un piccolo progetto di tutte le costruzioni che si voglio fare, con le misure specifiche e l'elenco del materiale che serve.

Poi, una volta che le costruzioni sono state fatte, è obbligatorio controllare la loro stabilità e solidità ogni due giorni, verificando che tutte le legature siano ben tirate e, dove necessario, rifarle...ne va della sicurezza di tutti!!!

LE TEN-



DE

...dove si montano?

Sulle sopraelevate oppure a terra, possibilmente in un luogo piano e poco sassoso, lontano da ruscelli, torrenti o alberi pericolanti e secchi.

Bisogna evitare di mettere le tende in avvallamenti o zone di scolo dell'acqua, perché in caso di pioggia si possono trasformare in piccole piscine.

...come si montano?

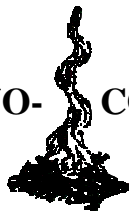
Seguendo le istruzioni consigliate dal produttore per quel modello di tenda, ma soprattutto allenando i ragazzi a montarle durante l'anno, in modo da evitare che al campo ci mettano svariate ore (si calcola che per montare una tenda di sq., in due, ci vogliono circa 15-20 minuti).

Prima di partire per il campo bisogna verificare lo stato delle tende, controllare che ci siano tutti i pezzi e che il telo copritenda e la camera interna non presentino fori o lacerazioni.

... cosa non si deve assolutamente fare in tenda...

- fumare*: è molto pericoloso perché, oltre che dannoso per la salute, può essere causa di incendi, senza contare il fatto che i teli delle tende si impregnano di cattivo odore.
- usare fonti di calore*: accendini, zampironi, lampade a gas e fornellini da campeggio possono essere causa di bruciature o, a volte, di incendi.
- mangiare*: spesso consumare cibi in tenda attira gli animali che vivono nei dintorni, dalle fastidiosissime formiche, alle volpi, ai più temibili cinghiali che spinti dalla fame possono causare danni alla tenda e in alcuni sventurati casi alle persone.
- mettere gli attrezzi da lavoro in tenda*: per riporre gli attrezzi ci sono le casse di sq, alloggiate nella veranda o nell'abside della tenda. A volte capita di vedere ragazzi che mettono l'accetta o la sega vicino al casso a pelo o abbandonate davanti all'entrata della tenda, ciò è molto pericoloso perché alla minima distrazione gli attrezzi si possono divenire causa di lesioni.
- lasciare aperta la tenda*: espone all'umidità il suo contenuto e può facilitare l'ingresso di insetti ed animali indesiderati.

IL FUO- CO...



... dove farlo?

Se possibile è meglio trovare spazi aperti e puliti, senza rami e sterpaglie (si possono fare anche in zone ricche di vegetazione, facendo molta attenzione al terreno e tenendo il fuoco piuttosto basso), poi è necessario pulire il terreno fino ad avere la terra a vista per un diametro di 3m, per i fuochi di bivacco, e un diametro di 1,5m per i fuochi nei bidoni.

Fatto ciò bisogna circondare il perimetro della zona fuoco con un buon numero di sassi, in modo tale da contenere braci e ceneri.

Molte squadriglie adottano la soluzione del fuoco sopraelevato, cioè appendono i bidoni ai pali, con il risultato di avvicinare le fiamme al telo di copertura, esporre maggiormente le braci all'effetto del vento, rischiare di incendiare le sterpaglie che si depositano sotto il bidone e rovinare pian piano i pali. Per questo è consigliabile fare il fuoco a terra, nei bidoni accuratamente posizionati in un'area ben pulita e circondata dai sassi.

Inoltre dobbiamo sottolineare che i fuochi, grandi o piccoli che siano, devono essere tenuti a debita distanza da alberi e piante soprattutto le conifere e le betulle, che per le caratteristiche delle loro essenze sono tra le più infiammabili.

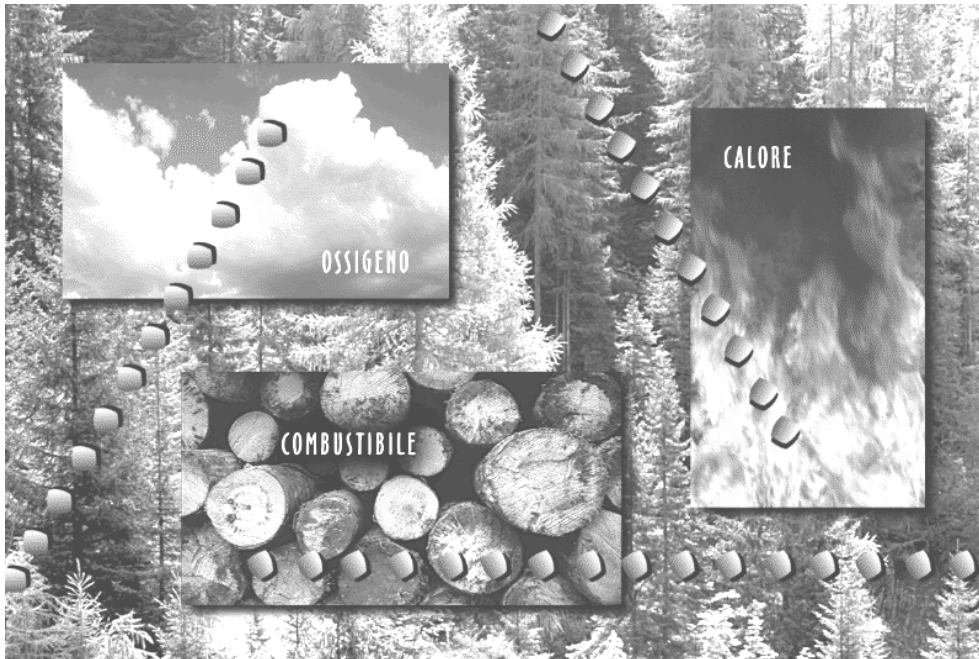
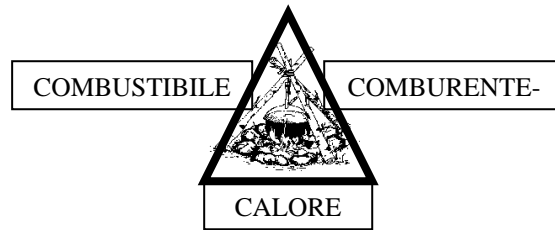
... come controllarlo?

Ad ogni campo deve essere sempre presente un estintore carico e funzionante, pronto all'uso in caso di manifesta necessità.

È importantissimo tenere sempre sotto controllo i fuochi delle cucine di sq e soprattutto è necessario tenere una tanica d'acqua (minimo da 10 litri) vicino al fuoco, pronta per spegnerlo una volta finito di cucinare. Per quanto riguarda i fuochi di bivacco è d'obbligo spegnerli ogni sera, prima di andare a dormire, utilizzando almeno quattro o cinque taniche d'acqua e controllando bene che tutte le braci siano spente. (quando si spegne il fuoco bisogna ricordare di non mettersi sopra ad esso perché le braci essendo incandescenti il primo impatto con l'acqua sollevano una colonna di vapore e cenere molto calda che può causare ustioni al viso ed agli arti).

IL FUOCO

Nel gestire questo elemento così importante e tipico nella realizzazione del campo estivo non bisogna MAI dimenticare la semplice nozione del cosiddetto **TRIANGOLO DEL FUOCO**

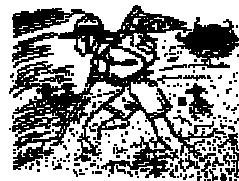


Il rischio

d'incendio

può essere ridotto entro determinati limiti,
ma **NON POTRA' MAI ESSERE ANNULLATO**

HIKE, RAIDS ED ESCURSIONI ...



NI ...

FONDAMENTALE! : ... controllate i percorsi?

Prima di mandare i ragazzi in montagna bisogna controllare personalmente i percorsi che devono affrontare, solo in questo modo ci si rende conto della fattibilità e dei pericoli che si possono incontrare lungo il cammino.

Se proprio non è possibile eseguire gli itinerari di persona è **d'obbligo informarsi** e documentarsi presso gli enti locali, i quali sapranno sicuramente indicare il percorso più adatto ai ragazzi e gli eventuali pericoli in cui si può incappare acquisendo tutta la documentazione necessaria.

... avvisate le autorità?

Ogni volta che si va in montagna, sia con i ragazzi, sia con altri capi, sia da soli, è prudente avvisare le autorità (Carabinieri, Soccorso Alpino, Guardia Forestale, o se da soli è sufficiente un familiare) delle nostre intenzioni, specificando il giorno ed il percorso che si intende fare. In questo modo, in caso di pericolo i soccorsi saranno molto più rapidi e precisi.

...l'attrezzatura è adeguata?

In montagna ci sono percorsi che si differenziano per difficoltà. Ad ogni difficoltà è associata un certo tipo di attrezzatura.

È obbligatorio che i ragazzi, i quali in hike possono eseguire percorsi di tipo escursionistico turistico (cioè che non richiedono attrezzature alpinistiche), abbiano sempre:

-scarponi ai piedi (le scarpe da ginnastica sono causa di scivoloni e distorsioni)

-pantaloncini e maglietta

-fazzolettone

-materiale per la pioggia

-ricambio completo (maglietta, pantaloncini, calze, mutande, maglione)

-borraccia

-maglione o pile

-fiammiferi o accendino

-kit essenziale di primo soccorso (bende, garza, disinfettante, gel per contusioni, pomata per punture)

-un telefono cellulare (che viene dato solo per l'occasione al capo sq e deve essere utilizzato solo in caso di reale emergenza)

IGIENE PERSONALE E PULIZIA DEL CAM- PO...



... bagni ed acqua potabile...

Per essere in regola con le leggi in vigore, ad ogni campo dovrebbero essere presenti i bagni chimici con i relativi prodotti igienizzanti. Sfortunatamente è noto che detti servizi igienici hanno un costo notevole, per questo in molti campi è uso comune allestire dei bagni scavando delle fosse biologiche, in questi casi però è d'obbligo munirsi di un pianale d'appoggio ed un fusto di calce viva che deve essere messa nella fossa dopo ogni uso, ciò evita l'insorgere di cattivi odori e mantiene il tasso d'igiene a livelli accettabili (è ovvio che durante il campo è necessario insistere affinché i ragazzi la usino e, alla fine deve essere adeguatamente coperta). Inoltre è importantissimo evitare l'uso, anzi l'abuso, indiscriminato dei boschi che spesso si trasformano in vere e proprie discariche; ciò danneggia l'ambiente e lede l'immagine dell'associazione agli occhi di chi ci ospita.

Per quanto riguarda l'argomento: acqua potabile, è bene sapere che, spesso, l'acqua di fonti e sorgenti montane non è controllata e può non essere così potabile come ci viene detto; ecco perché si consiglia caldamente di "potabilizzarla" mediante appositi disinfettanti (ad esempio l'AMUCHINA, da usare in dosi di 25 o 30 gocce ogni 50 litri per l'acqua considerata potabile e dosi di 4 gocce al litro per l'acqua presa da ruscelli o sorgenti non controllate, poiché si tratta di un potente disinfettante, bisogna fare attenzione a non eccedere con le dosi). Comunque per non sbagliare il dosaggio e per facilitare il trasporto dell'acqua, è consigliabile munirsi di una o più taniche da 50 litri, dotate di rubinetto.

... pulizia del campo...

Un'altro aspetto non indifferente è il mantenimento del luogo in che ci ospita: "dobbiamo lasciare il posto migliore di come l'abbiamo trovato", non è difficile!!! Basta prestare un po' d'attenzione a ciò che facciamo ed a ciò che circonda, raccogliendo ogni giorno l'immondizia negli appositi sacchi (ogni sq deve avere ed utilizzare il proprio sacco) ed usando prodotti biodegradabili per la pulizia di pentole, stoviglie ed indumenti. Inoltre è importante rispettare la vegetazione che ci circonda, ad esempio usando per i nostri fuochi, la legna già a terra o quella di piante morte (non ha senso disboscare la zona che ospita, ciò può essere causa di problemi con i proprietari o addirittura sanzioni amministrative!!!).

Kit di Primo Soccorso di Staff...



...

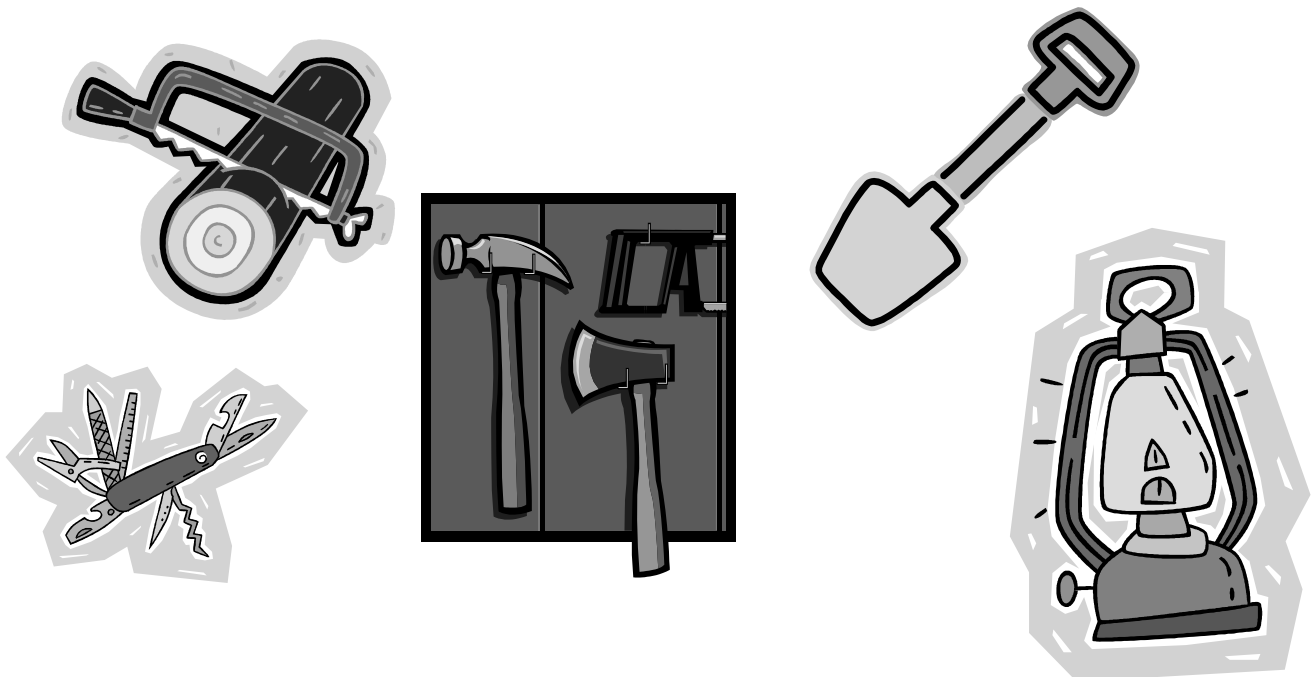
come l'estintore, **il kit di PS è una cosa che ogni staff deve avere sempre con sé**, pronto all'uso in caso di necessità.

Indicativamente deve contenere:

- acqua ossigenata per pulire le ferite
- betadine o mercurio cromo per disinfettare
- bende elastiche per fasciare slogature e distorsioni
- garze sterili
- cotone idrofilo
- ghiaccio secco p spray
- gel o pomata per contusioni ed ecchimosi (es. momentdol, lasonil gel, voltatrauma,...)
- pomata per ustioni (es. foille)
- pomata per punture ed irritazioni cutanee (es. polaramin)
- termometro
- tachipirina
- aspirina e o moment 200 (per emicranie e sintomi influenzali)
- aulin per infiammazioni o emicranie molto forti (usare con cautela perché è molto forte)
- imodium per la dissenteria
- guanti di lattice
- forbici e pinzette
- tre aghi (ricordate di non disinfettarli con la fiamma ma con il disinfettante)

Uso degli attrezzi di sq....

È il caso di spendere altre due parole sull'uso o, come più frequentemente accade, sull'abuso degli attrezzi di sq. È doveroso da parte dei capi insegnare ai ragazzi il corretto utilizzo di tali strumenti, **in quanto, nelle mani sbagliate, possono trasformarsi involontariamente in armi improprie!!!!**



Simulazione per E/G

IPOTESI CALAMITOSE NEI PAESI DI...

FONTE: COMITATO DI ZONA DI PARMA

AMBIENTE DI GIOCO: ALL'APERTO CON UN MINIMO DI STRUTTURE

N. PARTECIPANTI: 30 /40 RAGAZZI DIVISI IN DUE GRUPPI

OBIETTIVI E SCOPO DEL GIOCO: rendere i ragazzi sicuri di se stessi e delle proprie azioni, educandoli alla responsabilità e al sapersi organizzare. Scopo del gioco è quello di simulare il funzionamento di alcune giunte comunali in caso di emergenza.

MATERIALE: lasciato all'inventiva dei capi

SVOLGIMENTO: IPOTESI CALAMITOSE

Paese di Belvento

Situazioni di emergenza: piogge intense e persistenti provocano un'ondata di piena sul fiume INPIENA e frane sparse: *interruzione linee telefoniche e acquedotto;*

evacuazione della frazione di Belvento di Sotto (trasferimento ed ospitalità persone e animali);

ponte stradale danneggiato con viabilità a rischio (traffico a senso unico alternato);

interruzione ponte ferroviario; 2 feriti; abbassamento della temperatura e abbondante nevicata (40 cm);

isolamento centri abitati con anziani soli e un dializzato.

Paese di MONTECASCOSO

Situazioni di emergenza: piogge intense che provocano frane.

frazione di Sasso isolata per frana sulla strada principale (viabilità alternativa)

partoriente in casa da trasferire in ospedale

interruzione linee elettriche da oltre 24 ore, manca il pane per le frazioni di Sasso e Pietrasanta.

Incidente sull'autostrada della Visa con coinvolgimento di un veicolo trasportante sostanze tossiche

Crollo di un cavo elettrico che provoca l'incendio di un fienile: occorre luce per cercare un disperso sotto le macerie.

Paese di BORGOMIDO

Situazioni di emergenza: piena del fiume Pu'.

evacuazione aree di golenale (1 stalla con 50 capi di bestiame, 1 casolare disabitato con un cane legato alla catena, 3 case abitate, 1 invalido)

sviluppo di un fontanazzo (decidere posto e dimensione)

bombolone di GPL alla deriva

rottura di un argine consortile e allagamento area golenale

attacco cardiaco a persona anziana barricata in casa, che non vuole uscire di casa

interruzione dei ponti sul fiume

scarico abusivo di sostanze inquinanti su torrente Puzza e sviluppo di un'onda tossica

divieto di attingimento d'acqua dai pozzi privati (necessità di rifornimento idrico)

Paese di MALPASSO

Situazioni di emergenza: piena del fiume Pu'

evacuazione aree di golenale (2 stalla con 15 e 40 capi di bestiame, 1 casa di riposo con 22 anziani, 2 case private, partoriente in casa, un artigiano)

sviluppo di un fontanazzo (decidere posto e dimensione)

interruzione dei ponti sul fiume

rottura di un argine consortile e allagamento area golenale

persona dispersa in barca

previsione e controllo di un'onda di piena lungo il fiume Turo: presidio incroci, incidente sull'argine

FUNZIONAMENTO del GIOCO

Alcuni giorni prima dell'incontro viene distribuito ai Capi materiale preliminare, consistente nella caratterizzazione dei ruoli impersonati dai giocatori, i ragazzi devono curare la sceneggiatura del gioco (abiti e simboli legati ai personaggi).

Il gioco inizia dividendo i reparti in 2 gruppi, ciascuno simulante i cittadini di un Comune colpito da una calamità. In ciascun Comune viene costituito il Centro Operativo per far fronte alla situazione di emergenza. Il Centro Operativo è collegato via radio CB con gli altri Comuni e la Sala Operativa della Prefettura (Capi AGESCI) e sono radunati in 3 locali diversi.

Ciascun Gruppo è supportato dalla presenza di 1 o più Capi. Durante lo sviluppo del gioco verranno inviate a ciascun Comune delle notizie riguardanti situazioni di rischio che si sono determinate unitamente alle eventuali richieste di soccorso.

Ciascun Centro operativo dovrà stabilire le priorità rispetto alle varie richieste ed inviare i soccorsi necessari, in base alle proprie disponibilità di personale, mezzi e attrezzature. Qualora le risorse non siano sufficienti, è possibile richiedere assistenza esterna ad altri Comuni o alla Prefettura. Ogni decisione ed intervento dovrà essere comunicato alla Prefettura, insieme alla quale si deciderà che la situazione è stata risolta ed è quindi possibile procedere oltre. Il gioco potrà essere arricchito dalla presenza di modellini e oggetti che rappresentino i mezzi e le attrezzature disponibili. La durata del gioco è prevista in circa un'ora e mezza. Al termine del gioco viene fatta una verifica di come si sono svolti gli interventi e verrà assegnato a ciascun gruppo di lavoro un giudizio in base al comportamento seguito.

ATTIVITA' PER E/G

Questa attività è stata pensata per essere realizzata ad un campo estivo, ma ciò non toglie che modificandola adeguatamente possa trovare attuazione anche nella sede del reparto.

PRIMA DI TUTTO: è necessario che un paio di Capi facciano qualche minuto prima dell'attività un'ispezione negli angoli di squadriglia, senza farsi troppo notare dai ragazzi. Durante l'ispezione bisogna annotare quante situazioni di pericolo (e quali) vengono rilevate. Nel nostro caso, ad esempio, c'erano: lampade a gas sotto le brande (o comunque in tenda), attrezzi in giro (con lame rivolte verso l'alto) o su piani instabili, teli poco sopra il piano della cucina, picchetti e tiranti "invisibili", pezzi di vetro delle camping nella cassa, mezzelune coi costumi, amache sospese su pietraie... e tutto ciò che ritenete poco sicuro. Annotate per ogni squadriglia il numero di situazioni col segno negativo (es: Scoiattoli: -4)

LANCIO: Arrivano due volontari della Protezione Civile. Dicono che stanno facendo un sopralluogo per verificare la sicurezza nei campi scout, e che in particolare hanno fatto un'ispezione nel campo e hanno deciso che il campo venga chiuso per troppi pericoli.

FASE I Si "contratta" e alla fine i due sono disposti a chiudere un occhio qualora in 10 minuti le situazioni di pericolo venissero sistemate. Si dice quante cose non vanno nei vari angoli (es: si dice agli Scoiattoli che nel loro angolo 4 cose non vanno), ma non quali. Saranno i ragazzi che nel tempo concesso cercheranno e cambieranno le cose. Parte il cronometro (vi consigliamo di essere estremamente rigidi nel controllo dei tempi). Allo scadere tutto il reparto gira per gli angoli e la squadriglia di turno spiega cosa andava male, perché (importante!) e come risolvere la situazione. È molto interessante ascoltare cosa i vostri ragazzi ritengono pericoloso. Se, ad esempio, gli Scoiattoli trovano tutte e 4 le cose che andavano male, il loro punteggio sale a 0, se ne trovano 3 vanno a -1 e così via. Se vengono trovate e risolte situazioni non rilevate all'inizio dai Capi, non vengono aggiunti punti (equivale a -1+1). Finito il giro, i volontari possono chiudere un occhio.

FASE II Ma via radio vengono avvertiti che la diga a monte sta per cedere per le forti piogge, a valle la strada è franata e il tempo non permette agli elicotteri di raggiungere il posto. Quindi bisogna evacuare il campo, nel tempo di 8 minuti, portando con sé solamente le cose (individuali o di squadriglia) ritenute veramente indispensabili (non dire quali) per passare una notte all'addiaccio. Viene stabilito il punto di ritrovo, parte il cronometro. Vi consigliamo di avvertire i ragazzi ogni minuto e ogni 30 secondi gli ultimi 3 minuti. Si annota l'ordine di arrivo delle squadriglie al ritrovo. Devono essere penalizzate le squadriglie che arrivano oltre gli 8 minuti.

A questo punto i due volontari controllano cosa i ragazzi hanno portato con sé. Diciamo che indicativamente, le cose necessarie sono: sacco a pelo, coperta, giacca a vento, maglione, pronto soccorso, telo, una tanica, camping gas, fiammiferi, accetta... (fate notare l'importanza dei posti d'azione: l'infermiere doveva prendere il P.S., il cuciniere una tanica e i fiammiferi, ecc...)

Si assegna un punto per ogni cosa utile e si sottrae un punto per le cose inutili).

Finita questa fase, i due volontari dicono che la situazione si è calmata al campo.

FASE III Ma manca qualcuno, che certamente è rimasto ferito. Si mandano allora le squadriglie a cercare dei feriti che stanno chiedendo aiuto: dovranno prestare le prime cure e trasportarli verso un posto comune. Viene fornito alle squadriglie un P.S. costituito da cartoncini sui quali è scritto il nome del prodotto (es: Lasonil, ghiaccio istantaneo...), tutto questo per non sprecare materiale; per quanto riguarda garze e bende sarebbe utile che ci fossero veramente.

Le varie categorie di feriti possono essere: un amegato (sarà steso e avrà dell'acqua in bocca, in modo che, una volta mosso, la sputi), una persona con femore fratturato (seduto, con una gamba stesa e il piede "sdraiato" di lato), una persona con taglio profondo (disegnate una bella ferita sulla gamba), un ustionato (scappando è finito sulle braci).

Si cura il ferito, che dovrà urlare ed agitarsi nel caso i ragazzi facessero qualcosa di sbagliato e infine trasportarlo in infermeria, dove il medico ascolterà il modo di cura e spiegherà alla fine la vera procedura (anche di trasporto). Si assegna un punteggio di merito.

Alla fine, i due volontari leggono i punteggi finali (risoluzione situazioni di pericolo + tempo di arrivo + soccorso prestato + trasporto ferito) e si congedano (o secondo le tradizioni, si assegna un trofeo *ad hoc* alla fine del campo).

PROPOSTE E SUGGERIMENTI PER LA BRANCA E/G

La vita di squadriglia attraverso gli incarichi, aiuta i ragazzi a divenire responsabili di se stessi e degli altri grazie anche ad attività di attenzione e scoperta del territorio.

Le specialità e le competenze individuali. Le specialità di squadriglia, possono essere un'occasione per osservare e capire situazioni e sviluppare una serie di capacità per essere pronti a intervenire in caso di necessità

Le attività di reparto (campi, uscite, riunioni, imprese) possono comprendere giochi, o simulazioni di emergenze che risvegliano l'interesse dei ragazzi al problema, anche attraverso specifiche missioni di Sq.. Le situazioni e le attività specifiche di protezione civile possono essere occasioni per realizzare alcuni obiettivi educativi tipici della branca E/G

I Campi di Specializzazione e di competenza, ai vari livelli associativi, dovrebbero lasciare uno spazio al rilevamento dei rischi esistenti nella vita di campo, allo studio delle misure di prevenzione, alla rimozione delle cause di rischio, alle norme di intervento in caso di emergenza.

In particolare vanno verificate le condizioni di sicurezza delle sedi (pericoli elettrici, possibilità di incendi, scoppi di bombole) e le capacità di risposta dei ragazzi in termini di corretto comportamento (nozioni di pronto soccorso, comportamento collettivo razionale, ecc.).

In concreto sono stati individuati tre settori di competenza che possono utilmente essere finalizzati al Pronto Intervento - Protezione Civile cioè:

LOGISTICA : Specialità interessate: elettricista, muratore, falegname, omnia, ciclista, maestro dei giochi, infermiere, guida, pompiere, interprete, meccanico, topografo, cuciniere, pioniere.

Tecniche e modalità di realizzazione ed installazione dei servizi occorrenti per sistemazioni d'emergenza.

Problemi e necessità quotidiane di una piccola comunità in sistemazione provvisoria (viveri, acqua, smaltimento rifiuti, ricoveri animali, assistenza sanitaria, segreteria, ecc.).

Attività proponibili:

- Montaggio tende anche pesanti;
- Ricoveri di fortuna (tettoie, ripari);
- Installazione bombole e messa a punto dei fornelli;
- Tubazioni di emergenza (gomma, polietilene, ferro);
- Spine elettriche di emergenza con protezioni;
- Organizzazione logistica (deposito e conservazione viveri e vestiario);
- Scelta e sistemazione di terreni per campi ed accampamenti;
- Servizi igienici funzionali.

SOCCORSO: Specialità interessate: infermiere, omnia, alpinista, ciclista, cuciniere, interprete, guida, pompiere, pioniere.

Attività e nozioni da proporre:

- Nozioni di anatomia con particolare riferimento alle ossa ed articolazioni (fratture, distorsioni, ecc.)
- Emorragie (lacci emostatici e di fortuna)
- Ustioni, congelamenti, soffocazioni, ferite da taglio o punta, avvelenamenti
- Iniezioni: tecnica, preparazione, effettuazione in caso di emergenza
- Trasporto infortunati e relative nonne
- Igiene dell'alimentazione, diete, potabilizzazione acque in situazioni di emergenza
- Assistenza malati ed infermi

EMERGENZA: Specialità interessate: pompiere, infermiere, battelliere, nocchiere, nuotatore, alpinista, guida marina, omnia, elettricista, ecc.

Tecniche di pronto intervento per il salvataggio in acqua e la rianimazione.

Tecniche elementari di spegnimento incendi in abitazioni, automezzi, boschi, ecc.

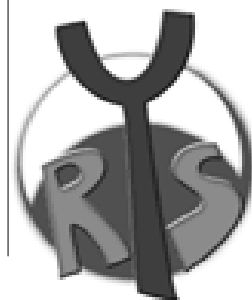
Nozioni tecniche di recupero e salvataggio in montagna ed in edifici pericolanti.

Attività e nozioni da proporre:

- Corso di salvataggio a nuoto FIN o c/o un Centro Nautico scout
- Tecniche e mezzi di spegnimento, uso estintori e manichette

Sezione 4

La Strada entra dai piedi ... e dalla testa!



COSTRUIAMO UNA ROUTE “SICURA”

SCelta DI UN AREA

Non avendo conoscenza diretta dell'area dove intendiamo andare, sarà opportuno:

- ⇒ Reperire cartografia, guide alpinistiche: da questi documenti si possono già prevedere quali attrezzature / abbigliamento bisogna dotarsi, ad esempio in previsione di: ferrata o passaggi su roccia (imbraco, moschettoni, corda,...), presenza di neve o tipo di sentiero (tipo di calzature adatte), pendenza (fatica nel percorrerlo)
- ⇒ Effettuare , se possibile personalmente, una ricognizione nell'area prescelta in due o più persone: è meglio essere più d'uno a conoscere e vedere con i propri occhi l'ambiente ove si pensa di effettuare l'attività del gruppo.

COME ARRIVARCI

Adesso pensiamo a come arrivarci:

- ⇒ Questa area è servita da strade Provinciali, Comunali, Carrarecce, Mulattiere, Sentieri, Piste?
- ⇒ Come sono servite queste strade? Da servizi pubblici, privati ?
- ⇒ È possibile arrivare con nostri mezzi, e se affermativo con quali? (a piedi, in bicicletta, in automobile, in pulmino, in autobus,... anche in funzione del materiale/attrezzatura che ritengo di aver bisogno trasferire sul luogo e del numero e tipologia di persone del gruppo)
- ⇒ Le strade Comunali, carrarecce, mulattiere,... sono sempre percorribili ? (stato del fondo in funzione delle condizioni climatiche – pioggia, neve, ...)
- ⇒ Queste strade hanno bisogno di una autorizzazione o permesso speciali per poterle percorrere, se sì, da chi? (comune, forestale, proprietario, ...)
- ⇒ Al termine dell'itinerario, dovremo preoccuparci di individuare uno spazio sufficientemente ampio per parcheggiare (dipende dai mezzi di trasporto scelti), ed eventualmente una struttura (fissa o mobile) per ristorarsi, per cambiarsi, pulirsi, servizi igienici,...

LA LOGISTICA

- ⇒ Per logistico intendiamo l'individuazione di tutte quelle strutture fisse che durante lo svolgimento della route possono venire utili, sia per pernottamenti sia per rifornimenti (negozi di alimentari, farmacie, ...). Andrà valutato ciò che si avrà bisogno durante tutta l'attività, tenendo conto della durata del trekking.
- ⇒ Come ben si può immaginare la scelta dell'area di attività deve per forza di cose essere integrata con la parte logistica: scegliendo distanze, dislivello, ore per gli spostamenti, individuando giorno per giorno gli appoggi per rifornimenti di viveri, acqua e quant'altro potrà essere necessario, l'individuazione di strutture fisse (anche solo per eventuali emergenze).
- ⇒ Rifugi – Malghe – Baite – Canoniche – Case private – Colonie – ecc.
- ⇒ Le strutture dotate di telefono ed i numeri annessi DEVONO far parte della dotazione programmata (i numeri dei servizi di emergenza sanitaria 118, forze dell'ordine 112-113, vigili del fuoco 115, i numeri del Corpo Forestale e del Soccorso Alpino di competenza, eventuali farmacie, parrocchie, ...). Bisogna sempre informare i luoghi ove siamo attesi circa l'ora di partenza e quella dell'arrivo previsto.
- ⇒ Portare sempre appresso la documentazione di gruppo, con i dati anagrafici (e sanitari ...) dei componenti e i numeri di tutti controllati: nel caso che qualche componente accusi qualche problema, saremo in grado di informare correttamente i soccorritori o creare un rendez-vous con i famigliari, non compromettendo la continuità del trekking.
- ⇒ In una attività di più giorni possono succedere le cose più strane: se voi avrete pianificato attentamente la logistica, potrete affrontare con maggiore tranquillità qualsiasi evento.

E ... SE FOSSE NECESSARIO UN BIVACCO ?

Ci sono situazioni durante le quali la continuazione della gita diventa troppo critica e dobbiamo decidere di fare un bivacco improvvisato

UNA DECISIONE TRANQUILLA ED UNA ATTENTA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE CI INDICHERANNO MEGLIO QUALE SIA IL POSTO PIÙ IDONEO E RIPARATO DAL VENTO. Nella situazione critica, pensare a cosa è più opportuno fare, se possibile consigliandosi con altri: NON serve preoccuparsi di quanto staranno in pena i nostri cari a casa non vedendoci arrivare, è importante agire e gestire correttamente la situazione attuale.

se c'è neve: scavare una buca o formare una tana con dei blocchi: impariamo dagli animali e dagli esquimesi, in mancanza di neve o della roccia: scegliere un posto sicuro, possibilmente riparato dal vento, dalle scariche di sassi o dagli impluvi, vestire indumenti asciutti e sedersi possibilmente all'asciutto (anche sopra o dentro allo zaino se servisse), accostarsi l'un l'altro per ridurre le perdite di calore (i più piccoli all'interno), restare svegli e intrattenersi attivamente a vicenda con una dinamica di gruppo positiva umoristica, facendo partecipare tutti, muovere regolarmente le estremità per mantenere la circolazione

IL VENTO, DA SOLO, E' CAUSA DI RAFFREDDAMENTO

In condizioni di bassa temperatura, il vento ha un ruolo determinante nell'aumentare gli effetti del freddo, facciamo un esempio:

se lo zero termico è previsto a 2000 metri con forti venti da Nord in montagna, cosa c'è da aspettarsi sulle montagne delle alpi a quote di circa 3600 metri?

à risposta: abbiamo 1600 metri di dislivello, si potrebbe pensare a temperature attorno ai meno 10°C, ma con forti venti (60 Km/h) la temperatura soggettiva risultante potrebbe essere di -35°C !!! Esiste il **rischio di congelamento** per la cute esposta al vento.

MOLTO IN SINTESI

- ⇒ **Approntare il percorso in modo adeguato alle possibilità fisiche di tutti i componenti del clan/fuoco**
- ⇒ **Prestare attenzione alle previsioni meteorologiche (... quando possibile), soprattutto se le tappe prevedono percorsi su versanti esposti o in crinale**
- ⇒ **Portare fune e moschettoni in caso di percorsi attrezzati e per eventuali emergenze**
- ⇒ **Indossare calzature adatte al percorso (a mai nuove!) e calzettoni pesanti (anche in funzione antiviper) - cotone a contatto con la pelle e lana all'esterno (per evitare le vesciche**
- ⇒ **Dopo aver acceso fuochi, assicurarsi sempre di aver spento bene le braci (potrebbe alzarsi il vento e riattizzare il fuoco)**
- ⇒ **Prestare attenzione all'accensione, uso e manutenzione dei fornellini a gas**
- ⇒ **Attenzione al sole: ricordarsi creme protettive e cappelli**

PROPOSTE E SUGGERIMENTI PER LA BRANCA R/S

La Protezione Civile può essere un ambito privilegiato di servizio per la Branca R/S **a condizione che la progressione delle Branche inferiori abbia realmente conseguito l'obiettivo di educare Rovers e Scolte ad "essere preparati"**.

- I settori di competenza, Logistica, Soccorso, Emergenza, individuati per le Branche Esploratori/Guide vanno completati ed affinati in una visione globale in cui sia privilegiata l'attenzione "all'uomo".
- E' necessario portare le Comunità Rover/Scolte a valutare gli aspetti sociali e politici in senso lato, connessi con la Protezione Civile e le Emergenze.
- Devono essere ben chiare le fasi di prevenzione-previsione intervento con i relativi programmi e piani, le leggi, le strutture istituzionali, i ruoli del volontariato.

Gli ambiti in cui la Branca può essere certamente ed utilmente chiama ad operare sono:

PREVISIONE-PREVENZIONE-PROTEZIONE

rapporto coi territorio nei suoi aspetti socioeconomici

- rapporto con le strutture locali
- rapporto con l'ambiente (aspetti ecologici).

EMERGENZA

Compiti tecnico-logistici

- Compiti socio-educativo-assistenziale
- Compiti sanitari.

ATTIVITA' E NOZIONI

- ◇ "Scoprire" con uscite, hike, campi, il proprio territorio sotto l'aspetto della Protezione Civile.
- ◇ Stimolare ed avviare contatti con altre Associazioni di Volontariato interessate.
- ◇ Costituire le squadre di intervento e perfezionare con brevi corsi di idraulica, elettricità, igiene, topografia, pronto soccorso, utilizzando specialisti "scout" o non.
- ◇ Provare a ricostruire, anche con giochi di simulazione, situazioni di emergenza per valutare le proprie competenze.
- ◇ Partecipare ai cantieri di Branca sullo specifico argomento e valutare gli aspetti psicologici ed umani connessi con la situazione di "emergenza" avendo coscienza di inserirsi in un tessuto sociale preesistente anche se lacerato.
- ◇ Svolgere attività di prevenzione attraverso la divulgazione di consigli pratici per fronteggiare i rischi e sensibilizzare alle situazioni di pericolo anche con la loro denuncia.
- ◇ Organizzare uscite, challenge, o altre attività specifiche di preparazione (cucina per comunità, antincendio boschivo incontri tecnici con V.V.F., Forestale, C.R.I., ecc.).
- ◇ Conoscere i piani operativi locali e quello dell'Agesci.
- ◇ Promuovere c/o partecipare ad iniziative, esercitazioni con altre componenti del volontariato e le forze istituzionali
- ◇ Curare il proprio equipaggiamento anche in vista di una possibile emergenza.
- ◇ Alcune delle attività indicate sono senz'altro interesse della Zona, per cui è indispensabile prevedere un collegamento tra gli incarichi d'i Zona R/S e EPC nonché, i Capi delle Comunità R/S. Sarebbe interessante ed auspicabile un progetto di Zona in grado di sostenere le iniziative che esulano dallo specifico ambito dei Gruppo scout.

Se vuoi raccogliere fra un anno, semina grano,

Se vuoi raccogliere fra dieci anni, pianta un albero,

se vuoi raccogliere fra cento anni, investi in EDUCAZIONE.

Sezione 5

Prevenzione e sicurezza in Comunità Capi



QUESTIONARIO SULLA SICUREZZA DELLA SEDE SCOUT

Chi sei?	Capo L/C <input type="checkbox"/>	Capo E/G <input type="checkbox"/>	Capo R/S <input type="checkbox"/>	Capogruppo <input type="checkbox"/>	Rover/Scolta <input type="checkbox"/>
Chi è proprietario della tua sede?	Parrocchia <input type="checkbox"/>	Comune <input type="checkbox"/>	altro <input type="checkbox"/>	non lo so <input type="checkbox"/>	
Di che materiale è fatta la tua sede?	muratura <input type="checkbox"/>	legno <input type="checkbox"/>	metallo <input type="checkbox"/>	altro <input type="checkbox"/>	
Dove è ubicata la tua sede?	seminterrato <input type="checkbox"/>	piano terra <input type="checkbox"/>	primo piano <input type="checkbox"/>	piani alti <input type="checkbox"/>	
Com'è l'impianto elettrico?	è a norma di legge <input type="checkbox"/>		non è a norma di legge <input type="checkbox"/>		non lo so <input type="checkbox"/>
Com'è il sistema antincendio?	Abbiamo estintori controllati periodicamente <input type="checkbox"/>		Non c'è nulla <input type="checkbox"/>		non lo so <input type="checkbox"/>
Com'è l'impianto di riscaldamento?	caloriferi edificio <input type="checkbox"/>		stufe a gas/legna <input type="checkbox"/>		altro <input type="checkbox"/>
Sono presenti uscite di sicurezza/vie di fuga?	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	non lo so <input type="checkbox"/>		
Dentro e/o nei pressi della sede c'è il seguente materiale:	legno <input type="checkbox"/>	vernici <input type="checkbox"/>	bombole <input type="checkbox"/>	fornellini <input type="checkbox"/>	combustibili <input type="checkbox"/>
Secondo te, chi è responsabile della sicurezza in sede?	Capi Unità <input type="checkbox"/>	Capigruppo <input type="checkbox"/>	Tutti i Capi <input type="checkbox"/>	il gruppo <input type="checkbox"/>	non lo so <input type="checkbox"/>
Secondo te, chi viene coinvolto dalle Autorità di Pubblica Sicurezza se un minorenne si fa male in sede?	Capi Unità <input type="checkbox"/>	Capigruppo <input type="checkbox"/>	l'Agesci <input type="checkbox"/>	Proprietario <input type="checkbox"/>	Tutti i maggiorenni presenti <input type="checkbox"/>
Chi ha l'accesso autonomo alla sede? (chiavi)	Tutti <input type="checkbox"/>	tutti gli EG <input type="checkbox"/>	dai CSQ in su <input type="checkbox"/>	RS e CoCa <input type="checkbox"/>	solo CoCa <input type="checkbox"/>
	Solo Capigruppo <input type="checkbox"/>				

SEDE SICURA.. SICURO!?

La sede è il luogo dove passiamo una grossa fetta dell'anno scout, perciò dovrebbe essere un luogo, "sicuro" dove fare attività e riporre il nostro materiale. Come dovrebbe essere? Sicura dal punto di vista

- ◆ dell'impianto elettrico
- ◆ degli impianti tecnologici (tubi per riscaldamento, gas, canne fumarie, ecc...)
- ◆ dell'esodo (facile da evacuare)
- ◆ delle strutture montate (scaffalature, soppalchi, carichi sospesi, ecc...)
- ◆ delle opere in muratura e degli infissi
- ◆ delle normative antincendio
- ◆ della dimensione degli spazi
- ◆ della conservazione degli alimenti avanzati dai campi
- ◆ dell'igiene degli ambienti
- ◆ dello stoccaggio di materiali pericolosi o infiammabili

Questi sono i principale aspetti ... e la vostra sede come è messa rispetto a loro?

La pericolosità della sede può essere scomposta in tre parti:

Le strutture, il materiale e le attività

Le strutture

In genere i locali (con annessi impianti luce, acqua, gas e serramenti vari) dove fate attività appartengono ad una parrocchia, un ente o un privato e la responsabilità della messa a norma spetta al proprietario. Però, visto che "lasciamo il posto un po' migliore di come lo abbiamo trovato", dovrebbe essere nostro impegno aiutare nella ristrutturazione per ripagare un po' l'ospitalità, anche solo facendo presente quali sono le necessità per la sicurezza.

Perché non inserire nel Progetto Educativo di Gruppo un bel piano di messa a norma della sede (anche pluriennale) pensato insieme al proprietario? Una Agenzia Educativa importante come la nostra ha diritto o no ad una sede sicura?

Il materiale

Qua gli scout sono bravissimi a riempire i locali messi a loro disposizione (anche a norma) con mobili, casse e quant'altro tutto rigorosamente usato, recuperato e rattoppato. Il ché è apprezzabili ma nel farlo si tiene conto che la responsabilità della pericolosità di ciò che entra in sede è totalmente a carico dei capi? Ad aggravare la situazione poi ecco il perenne disordine, che impedendo una chiara individuazione dei materiali, può far coesistere nello stesso armadio (di legno) la lampada a gas con barattolo pieno di solvente e di pennelli sporchi ...

Le attività

Anche la sede a norma ed ordinata nulla può contro il capo che autorizza la squadriglia per autofinanziamento "candele di natale" con tanto di forellini e decine di pentolini di cera fusa dai mille colori; o quello che dà lezioni di discesa in corda doppia dal secondo piano ...

I Consigli

- Prendendovi l'onere di mettere a norma la sede è meglio farsi seguire da una professionista che conosca le norme vigenti e richiedere regolare fattura.
- Informatevi se nei muri passa qualche tubo pericoloso per evitare di bucarlo mentre si trapano per agganciare un ripiano di un angolo di squadriglia
- Evitate di ingombrare le uscite e se possibile procuratevi uscite di sicurezza e maniglioni antipánico
- Pulizia e ordine riducono il rischio nell'evacuazione e nelle infezioni
- Fissate al muro armadi e scaffali per evitare che i ragazzi se li facciano cadere addosso
- Valutate i pesi e la portata dei soppalchi oltre che la loro manutenzione ordinaria e straordinaria
- Comprate estintori adeguati e teneteli in efficienza, portandoveli magari anche al campo estivo!
- Sostituite i vetri della finestre con materiale plastico oppure ricoprite il vetro con una pellicola adatta
- Cambiate almeno ogni 3 anni i tubi del gas dei forellino e delle stufe
- Tenete ben stoccati gli attrezzi pericolosi (accette, seghe, falcetti) e coprite le lame
- Usate gli attrezzi giusto per il lavoro giusto (no accetta per piantare un chiodo bensì il martello)
- L'avventatezza o la fretta sono causa di molti incidenti: senza adagiarsi, prendete il tempo necessario per lavorare, mezz'ora in più potrebbe voler dire quattro ore in meno al pronto soccorso!
- Usate i guanti da lavoro tutte le volte che è possibile !!!!!

IL VALORE DELLA FORMAZIONE: ESSERE COMPETENTI PER ESSERE PRONTI

*“Ricordatevi del vostro motto **Estote Parati**, siate dunque preparati per eventuali incidenti, imparando in anticipo che cosa si deve fare nei diversi casi che vi si potranno presentare”.*(B.P.)

Il “rischio zero” è assolutamente impossibile, ma ridurlo al minimo è un nostro preciso dovere

IL RISCHIO

L'ambiente di vita in cui noi capi siamo immersi ormai fino al collo offre una soluzione programmata e codificata per ogni problema. Per molti di noi e per i nostri ragazzi la natura è vista e studiata principalmente nei documentari e le capacità dell'“UOMO dei BOSCHI” male si conciliano con le capacità di fare funzionare un cellulare e connettersi ad internet.

Ma l'UOMO dei BOSCHI è purtroppo il riferimento metodologico più importante del nostro fare scoutismo e così spesso ci SCONTRIAMO con attività tipo pionieristica, campismo, orientamento, hike,... Tecniche raffinatissime con un altissimo valore educativo ma che necessitano di approfondite conoscenze e di tanto allenamento per essere usate in sicurezza!

Ecco allora che l'accetta, lo strumento principe del pioniere, anticamente dato in uso solo agli scout più abili e conservato con cura maniacale, ora viene tranquillamente affibbiato ai novizi per tagliare la legna e il suo stato è perennemente disastro!

Una attività pericolosa che un tempo poteva venire svolta con attenzione ma con tranquillità grazie alla competenza data dalla conoscenza della tecnica e dall'allenamento adesso non può definirsi che estremamente rischiosa!

Per capire questo passaggio bisogna spiegare un concetto fondamentale:

PERCHE' SI VERIFICHINO UN EVENTO DANNOSO OCCORRONO DUE CONDIZIONI:

UNA SITUAZIONE PERICOLOSA.... L'accetta

UN COMPORTAMENTO PERICOLOSO:...l'uso da parte di un inesperto

IN OGNI SITUAZIONE CHE VIVIAMO SI POSSONO INDIVIDUARE:

UNA SITUAZIONE PERICOLOSA

UN COMPORTAMENTO PERICOLOSO

SOLO LA **CONCOMITANZA** DELLE DUE CONDIZIONI PUO' CAUSARE UN INCIDENTE!!!!

Per abbassare il rischio l'unico mezzo che abbiamo è **APRIRE BENE GLI OCCHI** e riprendere in mano la regola aurea di B.P. sullo scouting e rileggerla in un'ottica di sicurezza:

Baden Powell	ottica sicurezza
Osservazione	Analisi dell'ambiente
Deduzione	Valutazione del rischio
Azione	Prevenzione

Provate a mettere in pratica il sistema utilizzato da B.P. nelle nostre attività e vedrete che poi non è così difficile diminuire il rischio di incidenti.

NOZIONI LEGISLATIVE E LEGALII DEL FARE EDUCAZIONE

Quando succede qualcosa di grave, il magistrato è obbligato ad avviare l'azione penale per accertare le eventuali responsabilità che possono essere di natura **dolosa** o **colposa** (durante un campo scout, i responsabili sono tutti i maggiorenni che partecipano o hanno partecipato anche solo per poco tempo, ed il capogruppo, come responsabile delle attività in generale).

Escludendo a priori la volontarietà (dolo), la colpa cioè - *la non volontarietà di provocare l'accaduto* - può essere scomposta in due parti.

Colpa generica

IMPRUDENZA (non ho portato la cassetta del P.S.)

NEGLIGENZA cioè trascuratezza o mancanza di attenzione (ho bisogno della cassetta del P.S.: aprendo la scatola che i farmaci sono scaduti ma ho finalmente trovato il kit di topografia disperso da mesi)

IMPERIZIA uso di strumenti o azioni senza adeguata conoscenza o formazione (uso strumenti e somministro farmaci senza averne le dovute conoscenze)

Per queste cause la colpa deve essere dimostrata

Colpa specifica

INOSSERVANZA di leggi, regolamenti, norme che l'autorità ha emanato (*accensione fuochi in luoghi e/o periodi vietati*)

In questo caso la colpa è dimostrata dalla violazione delle suddette leggi o regole

Quella appena richiamata è la prassi penale. Per quanto riguarda la responsabilità civile, abbiamo un'assicurazione che ci copre fino a un massimale di circa €110.000.

L'accertamento negativo della responsabilità penale, non esclude la responsabilità civile.

L'ASSOCIAZIONE NELL'EMERGENZA

La preparazione e le competenze acquisite nel corso del proprio percorso formativo scout mirato ad essere un "Uomo/Donna della Partenza", con la disponibilità di fare Servizio là dove c'è bisogno, mette a disposizione della Comunità Scout nel Territorio una persona in grado di intervenire in un'emergenza con competenza e capacità, facendo risaltare una vecchia frase di BP che **"uno scout è passabile ad un ricevimento, indispensabile in un naufragio"**.

Per chiarire l'ambito emergenza, elenchiamo alcuni dei compiti attribuiti all'AGESCI in passate situazioni d'emergenza

- ◇ aiuto nell'installazione e gestione tecnica di tendopoli
- ◇ assistenza ed animazione di bambini ed anziani
- ◇ organizzazione e gestione di magazzini materiali e viveri
- ◇ aiuto nella gestione delle cucine e delle mense
- ◇ servizio nei centralini telefonici
- ◇ accoglienza dei familiari delle vittime
- ◇ collaborazione non infermieristica nei posti di primo soccorso
- ◇ aggiornamento informatico per censimenti danni su persone e cose

L'AGESCI opera tramite gli strumenti del " **P.O.N.** " (Piano Operativo Nazionale) e dal **P.O.R.** (Piano Operativo Regionale)

Il PON definisce principalmente che L'associazione in caso di calamità, interviene in quanto tale ed in forma unitaria, *nel più breve tempo possibile*, attraverso la propria struttura, che viene convertita a questo scopo in maniera preordinata ... **da struttura educativa a struttura di intervento**.

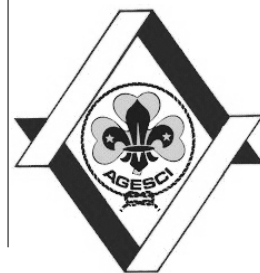
A seconda della gravità dell'emergenza l'associazione risponde con squadre preventivamente formate ai vari livelli dell'associazione (zona, regione, nazione).

Il POR è lo strumento che la regione Agesci Lombardia si è data per attivarsi prontamente e rispondere in tempi brevi all'emergenza. Il punto più significativo è quello che ogni singola Zona Scout abbia a disposizione una squadra precostituita di emergenza a cui la pattuglia EPC Regionale possa fare riferimento per l'attivazione di una emergenza.

Inoltre l' Agesci per la formazione dei propri iscritti, propone eventi rivolti a ragazzi dai 14 ai 21 anni con l'obiettivo specifico di educarli ad una competenza vigile e mirata ad affrontare e gestire le improvvise emergenze.

Sezione 6

II Settore Emergenza e Protezione Civile



Il Settore Emergenza e Protezione Civile AGESCI Lombardia

INCARICATO REGIONALE

STEFANO VEZZOLI
MILANO 37
cell. 393.9574601
stefano.vezzoli@fastwebnet.it

GLI ALTRI MEMBRI DELLA PATTUGLIA REGIONALE

Alessandra	Bedini	Zona Milano Nord	Cassina de Pecchi 1°
Andrea	Limonta	Zona Promise	San Donato M.se 1°
Claudio	Gasparetti	Zona Promise	Cassano d'Adda 1°
Fabio	Mazzocchi	Zona Milano Nord	Cassina de Pecchi 1°
Gaetano	Rossi	Zona Milano	Milano 10°
Paolo	Monti	Zona Milano	Milano 31°

**QUI SOTTO TROVI GLI INCARICATI DI ZONA ATTUALMENTE ESISTENTI
SE LA TUA ZONA NON HA INCARICATO ...
VUOL DIRE CHE DEVI DARTI DA FARE PERCHE' CI SIA !!!**

INCARICATO ZONA CO-LC-SO
MARCELLO FIERRO

INCARICATO ZONA SEBINO
CLAUDIO MERLO
INCARICATO ZONA BRESCIA
GIANANDREA BONOMETTI

INCARICATO ZONA BERGAMO
ROBERTO VACCARINI
BERGAMO 1
e-mail: epc@agesciberghamo.it

INCARICATO ZONA MI-NORD
GIORGIO FRIGERIO
CASSINA DE PECCHI 1°
e-mail: giofri@interfree.it

INCARICATO ZONA PROMISE
GIANLUIGI GASPARI
SAN DONATO MILANESE 1°
CELL 338.4152103
e-mail: giangi.gaspari@email.it

INCARICATO ZONA MILANO
MARIO VILLA
MILANO 37°
CELL
E-MAIL

INCARICATO ZONA LODI-CREMONA
MASSIMO MAPELLI
LODI 2°
CELL 348..7925776
e.mail: mapo83@libero.it



